



Autonomia, sospesi i lavori della Convenzione

Seduta interrotta in polemica con il disegno di legge presentato da Svp e Patt. I Verdi: uno schiaffo Bizzo: sbagliato presentare proposte mai concordate. Kompatscher: la politica non si può fermare



Perplesso
Il consigliere provinciale Riccardo Dello Sbarba, capogruppo dei verdi. È stato lui a definire «uno schiaffo» il disegno di legge sulla riforma dell'autonomia presentato dai senatori della Volkspartei e del Patt Dello Sbarba annuncia che in consiglio voterà contro la proposta

BOLZANO La Convenzione per l'Autonomia è sull'orlo di una crisi di nervi. Il gruppo dei 33 verdi, riunitosi venerdì sera, ha interrotto i lavori in attesa di fare chiarezza sul disegno di legge di riforma dell'Autonomia presentati dai parlamentari locali. La presentazione del disegno di legge è stata vista come un affronto da tutti i componenti della convenzione tanto che il presidente Christian Tschurtschenthaler ha deciso di bloccare tutto. Il presidente della Provincia Arno Kompatscher prova a gettare acqua sul fuoco. «Non si può fermare l'attività politica in attesa dei lavori della convenzione. Il disegno di legge oltretutto interviene su argomenti su cui tutti sono d'accordo» chiarisce il Landeshauptmann.

Prima l'occupazione della destra tedesca che ha tentato di far passare l'autodeterminazione, ora la rivolta dei 33 che si sentono scavalcati dai parlamentari. La vita della Convenzione che dovrebbe riformare lo Statuto di autonomia è sempre più travagliata. Nell'incontro di venerdì si è discusso del disegno di legge firmato dai senatori Zeller, Berger, Palermo, Fravezzi, Panizza, Laniece, Tonini e Battista.

Tra i primi a porre il problema il consigliere verde Riccardo Dello Sbarba secondo cui la legge è «schiaffo alla Convenzione». Pure l'ex governatore Luis Durnwalder si è associato agli attacchi del vecchio amico ecologista diver-

provvisamente suo alleato. Il disegno di legge era già stato trattato dalla commissione speciale del consiglio ed era stato approvato con i voti dell'Svp e di Elena Artioli. La prossima settimana toccherà al consiglio esprimere un pa-

Palermo
«Il nostro intento era supportare il processo di riforma non certo affossarlo»

rere. «Io voterò contro come ho fatto in commissione. Perché se si decide che l'Autonomia va riformata attraverso un percorso partecipato allora non si possono presentare disegni di legge senza nemmeno consultare la convenzione» attacca Dello Sbarba. Anche l'ex Landeshauptmann Luis Durnwalder è andato su tutte le furie: «Ci fanno lavorare ogni fine settimana alla riforma dell'autonomia e poi loro a Roma presentano un progetto bello e fatto sulle nostre teste. È una presa per i fondelli! Se è

così, è inutile andare avanti!». critico anche il presidente del consiglio provinciale Roberto Bizzo: «O si fermano i lavori della Convenzione, oppure i disegni di legge si fanno confluire nei lavori della Convenzione. Non si può avviare la Convenzione e poi far fiorire proposte da tutte le parti».

Immediata la replica del senatore bolzanino Francesco Palermo: «Il disegno di legge depositato in Senato è effettivamente il sunto del lavoro della Commissione del 2015 e la sua presentazione è stata ri-

Alta tensione
Una foto della seduta del consiglio provinciale in cui sono stati eletti 8 componenti della Convenzione per l'Autonomia

chiesta dai due presidenti ai parlamentari di maggioranza. Il testo è stato presentato non perché sia approvato in questa legislatura ma per dare un'indicazione di direzione e quindi per supportare il lavoro della Convenzione. La quale ha solo da guadagnare a basarsi su atti ufficiali, piuttosto che su cose generiche. Se non si farà nulla sarà l'Alto Adige a rimetterci». Anche il senatore Hans Berger dà man forte a Palermo: «Chi ha a cuore l'autonomia dovrebbe ringraziarci, non arrabbiarsi con noi. Abbiamo agito in favore dell'Autonomia. Io sono un sostenitore della Convenzione, ma in molti casi si sta rilevando lenta e noi non possiamo aspettare».

Dello stesso avviso anche il presidente Kompatscher che prova a smorzare le polemiche. «Si sta parlando del far diventare primarie le competenze che attualmente sono concorrentiali e di trasferire dalla Regione alle Province la competenza sui comuni. Si tratta di argomenti su cui tutti la pensano allo stesso modo e sui cui non vale la pena di litigare. Oltretutto — nota — le leggi si presentano quando ci sono "finestre" in Parlamento. Non è che blocchiamo ogni attività politica in attesa dei lavori della Convenzione a cui chiediamo di occuparsi di questioni generali. Non delle piccole cose».

Marco Angelucci
Rosanna Oliveri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

